

SCUOLA ESTIVA ARCEVIA, 25 AGOSTO 2010

Sessione 3: Le storie d'Italia insegnate + Cittadinanza e Costituzione

L'Italia dalla dittatura alla democrazia: nascita di una repubblica costituzionale

PREMESSA

A decorrere dall'inizio dell'anno scolastico 2008/2009 - Legge 169/2008 – è stata introdotta la disciplina "**Cittadinanza e Costituzione**", in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Una novità di fondamentale importanza, poiché – per la prima volta – questa materia, erede di quella che fu l'Educazione civica prima e la Convivenza civile poi, assume al ruolo di disciplina autonoma, con un proprio monte ore dedicato e una valutazione curriculare del rendimento scolastico.

La parola "cittadinanza" sembra quindi aver ripreso più che mai "vigore".

Nell'idea di scuola moderna che viene prospettata a noi docenti e ai nostri allievi si sottolinea la duplice dimensione in cui lo studente può esercitare le attività richieste dalla cittadinanza: accanto a quella democratica, la dimensione educativa e formativa. Se l'obiettivo della scuola dell'autonomia è quello di puntare al raggiungimento del successo formativo da parte di ciascuno, appare necessario prevedere un coinvolgimento consapevole e attivo degli studenti all'interno dei percorsi didattici, a partire dalla conoscenza e comprensione dell'Italia attuale come risultato di processi storici. In quest'ottica potremo realmente parlare di "cittadinanza attiva".

Accanto a "cittadinanza" troviamo "costituzione": la direttiva ministeriale ne traccia un profilo didatticamente condivisibile, laddove parla testualmente di «cultura costituzionale», di «rilievo strategico, civile, politico, formativo» della Costituzione italiana, considerata come «una specie di "giacimento" etico, politico e culturale per lo più sconosciuto» di cui è necessario assicurare lo studio «con la dignità di una materia autonoma dalla storia, ancorché ad essa strettamente collegata, così come dev'essere collegata all'economia e al diritto».

Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, con il Paese distrutto e occupato dalle truppe alleate, si impose in tutta la sua urgenza il problema di dare un ordinamento istituzionale stabile all'Italia libera.

La Costituzione della Repubblica Italiana è la *fotografia* dell'Italia in un momento storico preciso che contiene le aspirazioni e gli ideali di un popolo in uno dei momenti più alti della sua storia, si caratterizza quindi come il prodotto significativo di processi storici.

Non è soltanto il nostro passato, ma la base della nostra democrazia presente e il principale modello per il futuro, il "cuore" del nostro '900, secolo la cui storia è stata caratterizzata dalla affermazione dei "diritti sociali di cittadinanza", soprattutto nella seconda metà.

Realizzazione del progetto in aula e sul territorio

L'Italia nelle tre guerre del Novecento

Scuola secondaria di 1° grado di Serra San Quirico

Relatori: prof. Alessandro Mingo e prof.ssa Elisabetta Maiolatesi

1ª fase: Rilevazione delle preconoscenze

L'insegnante sonda le preconoscenze degli allievi riferite a "guerra", "alleanza", "coalizione", "esercito", "fronti", "democrazia", "dittatura".

2ª fase: Motivazione e sguardo sul presente

L'insegnante pone alcune domande stimolo sul tema della guerra:

- Per quali motivi uno Stato può dichiarare guerra da un altro?
- Cosa spinge uno Stato a far parte di una coalizione anziché di un'altra (con particolare riferimento alle scelte dei governi italiani di entrare nella Triplice Intesa)?
- Con quali criteri vengono reclutati i soldati?
- Quali conseguenze può avere, per un Paese, un conflitto in termini sociali, politici ed economici?
- Una guerra si può combattere su vari fronti?
- Possono esistere guerre definite "fredde"?

3ª fase: Stato di cose all'inizio del processo

L'insegnante propone agli alunni le tre carte geopolitiche dell'Europa e del mondo (*pre* e *post* prima guerra mondiale, *post* seconda guerra mondiale) evidenziando i sistemi di alleanze tra gli Stati coinvolti nei vari conflitti.

4ª fase: Stato di cose alla fine del processo

Il docente analizza la situazione politica ed economica postbellica dell'Italia nel 1918 (con particolare riferimento alle agitazioni dei lavoratori e al malcontento derivato dalla mancata distribuzione delle terre ai reduci) e nel 1945.

Il docente sottolinea, attraverso la lettura del testo storiografico di [Angelo Tasca "Il biennio rosso, l'occupazione delle fabbriche" da "Nascita e avvento del fascismo", Laterza, Bari, 1972](#), il nesso tra l'instabilità politico-istituzionale e l'avvento di un regime autoritario, che pone le premesse per nuovi conflitti.

5ª fase: Problematizzazione

L'insegnante pone delle domande per far cogliere i processi di trasformazioni istituzionali avvenute nel nostro Paese a cavallo delle tre guerre, sollecitando la curiosità e l'interesse per la creazione di un confronto.

6ª fase: Confronto

L'insegnante pone delle domande e guida il confronto e le considerazioni per far rilevare [analogie e differenze, mutamenti e permanenze](#) tra le cause che produssero lo scoppio delle tre guerre.

7ª fase: Ricostruzione del processo

L'insegnante stabilisce la periodizzazione interna al processo, con specifico riferimento alla situazione italiana:

- Inizio della prima guerra mondiale
- Fine del conflitto
- Avvento della dittatura fascista
- Inizio del Secondo conflitto mondiale
- Fine del Fascismo
- Transizione alla democrazia
- Guerra fredda

8ª fase: Spiegazione e riflessione sul presente

L'insegnante guida gli alunni nella spiegazione del processo di transizione da dittatura a democrazia. Ripropone le domande della problematizzazione e stimola con ulteriori domande la riflessione sul processo.

Propone due testi storiografici (in versione ridotta e con opportune semplificazioni) di approfondimento su totalitarismo e democrazia:

- Giorgio Amendola, *"I partiti comunisti europei di fronte alle purghe staliniane"*, da *"Intervista sull'antifascismo"* a cura di Piero Melograni, Laterza, Bari, 1976
- Altiero Spinelli, *"Un'Europa libera e unita da costruire. Il Manifesto di Ventotene"* da *"La mia battaglia per un'Europa diversa"*, Manduria, 1979

L'insegnante guida quindi il confronto tra passato e presente.

9ª fase: Verifiche sommative

Il docente prepara le verifiche sommative riferite a competenze, conoscenze, abilità.

Verifica formativa

L'alunno compone un testo descrittivo delle situazioni postbelliche ed evidenzia mutamenti e persistenze.

Verifica sommativa

L'alunno ricostruisce le fasi seguite nella ricostruzione del processo. Da una carta geostorica ricava informazioni, classificandole in: politiche, economiche, sociali.

Arcevia, 25 agosto 2010

I docenti

Prof. A. Mingo
Prof.ssa E. Maiolatesi